

Attrazione per la famiglia al di là dei sentimentalismi

Va a finire che tocca ai cattolici difendere il sesso. Quello vero, fatto di carne, di gioco e di rischio, quello fatto di vita, presa tutta intera e non solo nelle dosi profilattiche consigliate dalla mentalità comune. In questa epoca di provette e di identità sessuali transeunti tocca a un filosofo ebreo, di famiglia magrebina e di approdo cattolico come Fabrice Hadjadj ricordare alcune verità fondamentali che stanno scomparendo alla nostra vista, affrontando la questione «famiglia» con un approccio nient'affatto moralistico, non sentimentale

e men che meno «spirituale»: provocatorio, nel senso più alto del termine, come del resto avvisa subito il piccante - sul piano intellettuale - sottotitolo del libro: «La trascendenza nelle mutande & altri discorsi ultrasessisti». Ultrasessisti, sì, avete capito bene. Pensiero della differenza, avrebbe detto Derrida, che è anzitutto differenza sessuale e smarcamento sistematico da quella indifferenziata melassa di sentimenti vaghi in cui siamo caduti, come pastori nelle nebbie del fondovalle. Il sentimento, l'amore - dice Hadjadj - non c'entra un

accidenti, qui stiamo parlando d'altro, di cose più serie, più solide, più originarie, più indispensabili alla vita: di sesso, appunto. Per Hadjadj la famiglia è essenzialmente attrazione, e solo in maniera derivata patto e dunque ricominciare a parlarne come vita, cioè come luogo di drammi, fallimenti e misericordia. Un figlio nasce, in buona sostanza, perché un uomo e una donna si desiderano, e la cosa non finisce affatto lì. Oggi coloro che 30 o 40 anni fa denunciavano la famiglia come luogo di tutte le oppressioni

invocano il diritto a farsi una famiglia di coppie: e questa è la prova «che non si può decostruire il dato naturale, ma solo costruirgli accanto un suo simulacro». La famiglia resta «un'istituzione senza istitutori, fondata nel nostro desiderio, in un congiungimento anteriore a ogni contratto, in uno slancio naturale che precede le nostre prospettive e che le oltrepassa: la famiglia è anarchica anche per gli stessi genitori. Il figlio che nasce dalla loro unione non è né il risultato del loro calcolo né la realizzazione dei loro sogni, ma un dono oscuro che li attraversa e li trascende».

Carlo Dignola

Fabrice Hadjadj

MA CHE COS'È
UNA FAMIGLIA?

capitolo
La trascendenza nelle mutande
A. Hadjadj, Ares



FABRICE HADJADJ
Ma che cos'è una famiglia?
Ares, pagine 160, euro 16

società, ma anche smacco e sorpresa e scoperta continua dell'incommensurabile. Lo spiega in «Ma che cos'è una famiglia?» (Ares, pagine 160, euro 16), un pamphlet che non si dovrebbe perdere soprattutto chi non la pensa come lui. Ma che ha qualcosa da (ri)dire anche ai cattolici: per Hadjadj bisogna smettere di parlare della famiglia in termini di valori e

Incipit

Il principio della famiglia è troppo umile, troppo elementare, in apparenza troppo animale, e dunque vergognoso... Avete capito, il principio della famiglia è nel sesso. Anche quando si tratta di una famiglia adottiva, o di una famiglia spirituale, dove il padre è un Padre abate, e i fratelli sono monaci, le pure e alte denominazioni che si usano vengono all'inizio dalla sessualità... E si enunciano a partire da quel fondamento sensibile che è la nostra fecondità carnale. È perché un uomo ha conosciuto una donna e dal loro abbraccio, per sovrappiù, sono stati generati dei figli, che esiste il nome di...

